

Federazione Italiana Tiro con l'Arco

DISPOSIZIONI RELATIVE AL COMPORTAMENTO DEGLI ATLETI, DEI TECNICI, DEI DELEGATI E CONSIGLIERI FEDERALI (regole del fair play)

Premessa

Gli atleti "azzurri", i tecnici e i dirigenti che compongono la Delegazione Italiana, in Italia e all'estero, rappresentano la FITARCO e per suo tramite la Nazione Italiana. Chi ci osserva associa ogni comportamento, qualunque atteggiamento, la più semplice azione, a quella maglia azzurra e quindi all'Italia, per questo costituiscono, in una qualsiasi circostanza e nel loro insieme, la "nota distintiva" della Nazionale Italiana.

Ognuno, durante le gare, e al di fuori di esse, in campo, nei momenti di pausa, in albergo, durante i viaggi ed nelle occasioni di tempo libero, deve tenere un comportamento rispettoso della convivenza civile e improntato alle regole del "fair-play".

In occasioni di interviste rilasciate ai media, chiunque e in qualsiasi ruolo rappresenti la FITARCO, si dovrà attenere alla dichiarazione dei fatti relativi alla propria attività personale, sportiva o all'evento, evitando di criticare compagni e avversari, gli arbitri e la Federazione, gli Organi sportivi nazionali o internazionali o l'Organizzazione dell'evento.

ATLETI "AZZURRI"

MAGLIA AZZURRA

Tutti gli Atleti "Azzurri" saranno iscritti in un Albo d'Oro tenuto dalla FITARCO.

Gli Atleti "Azzurri" hanno diritto di fregiarsi di uno speciale distintivo tricolore che sarà loro donato dalla FITARCO.

COMPORTAMENTO IN GARA.

L'atleta entrerà in campo con la divisa fornita dalla federazione come prevede il regolamento.

In gara ogni atleta deve attenersi alle disposizioni del tecnico responsabile.

Deve essere puntuale, rispettoso dell'avversario e del personale arbitrale; durante la gara potrà rivolgersi all'arbitro, evitando atteggiamenti e frasi passibili di provvedimenti disciplinari; non si rivolgerà mai al pubblico o ad altri estranei alla "panchina"; non eccederà nelle urla tantomeno nelle proteste; in gara come in allenamento offrirà sempre il massimo impegno al fine di perseguire il più alto risultato possibile e tenere alto il prestigio sportivo dell'Italia.

Affronterà le competizioni con animo forte, lealtà e cavalleria.

All'inizio e, qualsiasi sia il risultato, alla fine della gara, l'atleta stingerà la mano agli arbitri e all'avversario al proprio tecnico ed a quello dell'avversario; nelle gare a squadra, inoltre, stringerà la mano anche ai propri compagni e ai componenti la squadra avversaria.

COMPORTAMENTO IN ALLENAMENTO.

Fermo restando le regole generali, per quanto attiene ad allenamenti, stages, raduni e simili, l'atleta sarà puntuale e rispettoso delle indicazioni fornite dalla Federazione, in caso di difficoltà dovrà preoccuparsi di comunicarle tempestivamente.

Seguirà le metodologie d'allenamento definite dai tecnici federali, discutendo con loro eventuali modifiche e adattamenti. Il rapporto con i tecnici federali deve essere improntato al reciproco rispetto, anche alla presenza di divergenze, che devono sempre trovare una composizione leale, serena e in ogni caso civile, tale da non creare turbamento all'attività dell'intero gruppo.

Essendo un punto di riferimento per il movimento arcieristico e sportivo, il suo comportamento, anche nella società d'appartenenza, sarà sempre caratterizzato dal rispetto delle presenti disposizioni.

DOVERI DEGLI ATLETI "AZZURRI"

L'atleta Azzurro Deve:

- ◆ Mantenere sempre un comportamento educato e rispettoso, dentro e fuori il campo di gara, per essere d'esempio a tutti coloro che osservano;
- ◆ Ascoltare e seguire i consigli del tecnico e del capo delegazione;
- ◆ Essere sempre puntuale agli appuntamenti programmati. Tutti gli Atleti sono rigorosamente tenuti a rispondere ad ogni convocazione per allenamenti, controlli, selezioni o partecipazioni a manifestazioni ufficiali rispettando le disposizioni ed i programmi di lavoro stabiliti dai tecnici. Ogni assenza ingiustificata o, anche se giustificata, non segnalata con la necessaria tempestività, sia alle gare ufficiali, sia alle selezioni, agli allenamenti o controlli, costituisce mancanza disciplinare che, per il suo particolare valore, può comportare sanzioni;
- ◆ Rispettare e salutare l'arbitro, gli avversari, il tecnico proprio e quello dell'avversario, i propri compagni ed incitarli al miglior rendimento;
- ◆ Non urlare, evitare parole volgari, e contenere ogni forma di protesta;
- ◆ Non cedere al nervosismo e fare dell'autocontrollo l'arma vincente;
- ◆ Indossare la divisa federale (sportiva e civile) in tutte le occasioni in cui è richiesta;
- ◆ Impegnarsi in gara e in allenamento al massimo delle proprie possibilità;
- ◆ Essere sempre consapevoli di rappresentare l'Italia;
- ◆ Saper vincere e perdere con dignità.

TECNICI

Il Tecnico rappresenta la FITARCO nei confronti degli atleti per i quali è il punto di riferimento; egli si deve adoperare per salvaguardare l'immagine della Federazione in ogni occasione evitando continue manifestazioni di disappunto, ripetute rimostranze nei confronti di dirigenti, altri tecnici e atleti.

Opera scelte tecniche, facendo in modo che siano condivise dagli atleti e dai loro tecnici personali.

Il Tecnico deve evitare atteggiamenti umilianti od offensivi, anche se scherzosi, nei confronti degli atleti, rimproveri esagerati e aspri.

Il rimprovero, se vi deve essere, misurato e calmo, va comunicato all'atleta in maniera riservata.

Durante la gara, sulla "panchina" siedono solo i tecnici interessati.

Nessun tecnico interverrà sull'operato di un collega e esprimerà giudizi su quest'ultimo o sul suo lavoro, ma parlerà riservatamente con l'interessato solo con l'intento costruttivo e collaborativo.

Qualunque protesta nei confronti del personale arbitrale va presentata secondo i regolamenti, perché nessun tecnico è autorizzato ad espressioni offensive dell'immagine arbitrale.

L'operato dell'arbitro non deve essere mai portato a giustificazione di una sconfitta o di una prestazione scadente;

Il tecnico rispetterà le clausole del contratto professionale che ha con la Federazione, così come tutte le indicazioni che la stessa gli comunicherà di volta in volta.

I tecnici nel corso di attività programmate dalla federazione assumono la responsabilità di vigilare il comportamento degli atleti, in particolare quello dei minori loro affidati. Inoltre, in caso di partecipazione ad eventi ove sia prevista anche la figura del Capo delegazione, collaborano con lui nella vigilanza degli atleti e nel segnalargli comportamenti scorretti descritti nell'apposito regolamento.

DIRIGENTI

CAPO DELEGAZIONE.

Il Capo Delegazione rappresenta gli Organi Federali e l'Italia in ambito arcieristico. La sua funzione è disciplinata dal regolamento capi delegazione al quale deve attenersi.

Cura l'immagine della Federazione, difende gli interessi sportivi, politici ed economici federali.

In particolare, quando la Delegazione è ospite in un Paese estero, assume funzioni di rappresentanza e tiene i necessari rapporti con le Autorità Sportive e non sportive straniere.

Quale responsabile federale della Delegazione assicura le migliori condizioni logistiche e organizzative ottenibili per ogni membro della stessa.

Ha la responsabilità della condotta disciplinare della squadra, e vigila, in concorso con il DTN e tutti i tecnici presenti, sul comportamento di ognuno dal momento del concentramento a quello dello scioglimento della rappresentativa. Si presenta in divisa federale in tutti i momenti ufficiali e in ogni caso quando è prevista.

Il Capo Delegazione non si limita al pagamento delle spese, ma integra l'attività della squadra nazionale nel ruolo di "super partes" rispetto ad atleti e allenatori. In questo ruolo, nel caso di comportamenti meritevoli di biasimo e/o

sanzione, interviene in modo urbano e rispettoso delle persone, per accertare i fatti, sentire le parti interessate, e inibirne la continuazione, riconducendo tutti a comportamenti consoni all'istituzione che rappresentano.

Deve inoltre produrre una relazione sull'accaduto, indirizzata al Consiglio federale e alla Commissione tecnica, qualora i comportamenti siano stati tali da ledere i regolamenti e, in ogni caso, il buon nome della Federazione.

Il Capo Delegazione conosce gli impegni agonistici di tutta la Delegazione, collabora con i tecnici nell'organizzazione e nella gestione delle rappresentative, interviene per far rispettare i regolamenti sportivi federali e internazionali così come le presenti disposizioni.

CONSIGLIERE FEDERALE.

Il Consigliere Federale, anche quando non riveste il ruolo di Capo Delegazione, esercita le funzioni proprie di rappresentante della Federazione, e per questo deve:

- ◆ essere garante dello Statuto e dei regolamenti federali così come delle regole sportive dettate dalle carte olimpiche intervenendo ogni qualvolta occorre farle rispettare;
- ◆ avere sempre, in ogni contesto, un comportamento al di sopra delle parti;
- ◆ essere disponibile nei confronti di tutti i tesserati per ascoltare problemi e dare suggerimenti che aiutino l'interlocutore a superarli e a ritrovare le giuste motivazioni per il prosieguo dell'attività in favore del tiro con l'arco e comunque dello sport;
- ◆ indossare la divisa federale in tutte le occasioni dove è richiesta;
- ◆ fare tutto il possibile per garantire la propria presenza alle gare che si svolgono nel territorio di competenza collaborando all'organizzazione, presenziando alle cerimonie, partecipando alle premiazioni;
- ◆ sostenere l'opera dei rappresentanti federali territoriali;
- ◆ intervenire a riunioni, manifestazioni, incontri dove è invitato o comunque giustificarsi quando è impossibilitato ad intervenire, in questo caso deve fare il possibile perché il collega più prossimo lo possa sostituire;
- ◆ promuovere l'immagine della Federazione e l'attività del tiro con l'arco in tutti gli ambiti e contesti specie quelli Istituzionali;
- ◆ rendersi sempre disponibile ad assolvere con dignità e dedizione le incombenze che il ruolo comporta.